

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
061202SCI_MDC3.pdf	02/12/2006	ENC	MD Contri	Pubblicazione	Freud, Sigmund Giudizio Lavoro imputativo Sanzione

CORSO DI STUDIUM ENCICLOPEDIA 2006-2007
IDEA DI UNA UNIVERSITÀ
IL TRIBUNALE FREUD

2 DICEMBRE 2006
2° LEZIONE
NESSUNO PUÒ GIUDICARE

Presso il Centro Culturale di Milano
Via Zebedia 2
h. 9.30-13.

Interverranno
Raffaella Colombo e Vera Ferrarini

M. DELIA CONTRI
TESTO INTRODUTTIVO


La sottrazione del giudizio di soddisfazione da parte di un soggetto come sanzione dell'atto dell'altro impedisce la costituzione di un principio di orientamento nella realtà e dunque della realtà stessa. E' questo il danno provocato dalla teoria che fa del rifiuto del giudizio una prova dell'amore e della bontà.

Si rileggano, per impostare un lavoro imputativo di tale teoria, *La negazione*, del 1925, di Freud, dedicato alla questione della costituzione della facoltà di giudizio, cioè della "genesì di una funzione intellettuale a partire dal giuoco dei moti pulsionali primari". La prima decisione che la facoltà di giudizio ha da prendere è imputativa: "deve concedere o rifiutare una qualità a una cosa". E Freud tiene a precisare come la bussola su cui si orienta il giudizio sia il principio di piacere: "La qualità sulla quale si deve pronunciare potrebbe essere stata in origine buona o cattiva, utile o dannosa. Espresso nel linguaggio dei più antichi moti pulsionali orali: questo lo voglio mangiare o lo voglio sputare".

Si rileggano i passaggi dedicati al giudizio ne *Il pensiero di natura* di Giacomo B. Contri la cui tesi centrale è che è "un giudizio propriamente giuridico – cioè secondo una norma valida per un universo –, quello con cui riconosco che qualcun altro nell'universo degli altri mi è stato fonte di beneficio", a partire dal quale si articola la possibilità stessa della conoscenza. [\[1\]](#)

Il rifiuto del giudizio a buon diritto può venire recepito come abbandono, rottura del rapporto, fonte di disorientamento angoscioso.

NOTE

[1] G. B. Contri, *Il pensiero di natura, Dalla psicoanalisi al pensiero giuridico*, Sic Edizioni, Milano 1998, p. 69. 

© Studium Cartello – 2007

Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright